

**PERCORSO VISIVO ESSENZIALE DELLA FRASE
SEMPLICE E COMPLESSA
SECONDO IL MODELLO
DELLA GRAMMATICA VALENZIALE**

(Estratto dai manuali di
FRANCESCO SABATINI, CARMELA CAMODECA, CRISTIANA DE SANTIS

Sistema e Testo, Loescher 2011
Conosco la mia lingua, Loescher 2014)

SINTESI DEL MODELLO VALENZIALE

Il modello della grammatica valenziale individua nel VERBO l'elemento che, secondo il suo significato, richiede di essere accompagnato da un certo numero di NOMI (da zero a un massimo di quattro) per esprimere un concetto compiuto. Questa proprietà del verbo viene chiamata **valenza**, e di conseguenza i verbi vengono classificati come:

zerovalenti: *piovere, nevicare, tuonare* ... non richiedono nessun nome di appoggio;

monovalenti: *sbadigliare, tossire, nascere, morire* ... richiedono un nome di appoggio;

bivalenti: *lavare, sporcare, amare, vedere* ... richiedono due nomi di appoggio (alcuni, come *giovare, piacere, entrare, uscire, andare* ... richiedono una preposizione di aggancio per il secondo nome);

trivalenti: *dare, regalare, spedire, ricevere, dire* ... richiedono tre nomi di appoggio;

tetravalenti: *trasferire, tradurre, spostare* ... richiedono quattro nomi di appoggio (ma il terzo e il quarto elemento hanno solo valore di indicazione locativa)

I nomi di appoggio vengono chiamati "argomenti". L'insieme del **verbo** e dei suoi **argomenti** forma il **NUCLEO DELLA FRASE**.

La funzione dei nomi nel nucleo può essere svolta anche da elementi equivalenti: i pronomi; in taluni casi gli avverbi locativi; frasi che esprimono il contenuto di un nome e che possono avere il ruolo di soggetto (soggettive) o di oggetto (oggettive).

Tutti gli altri elementi che si possono aggiungere al nucleo si distinguono in due categorie generali:

- elementi che specificano singoli argomenti o il verbo stesso, agganciati in vario modo ad ognuno di essi (attributi; apposizioni; espressioni preposizionali; frasi relative; avverbi del verbo). Sono detti **CIRCOSTANTI DEL NUCLEO**;
- elementi che aggiungono informazioni “di sfondo” a quanto detto dal nucleo (con i suoi circostanti): indicano il tempo, gli scopi, le modalità, i mezzi impiegati, le condizioni varie in cui si colloca la scena. Questi elementi costituiscono delle **ESPANSIONI**.

La frase così costituita, ridotta al nucleo o ampliata con circostanti ed espansioni, è detta **FRASE SEMPLICE** (dal lat. SIMPLEX “singola”, cioè con un solo perno verbale).

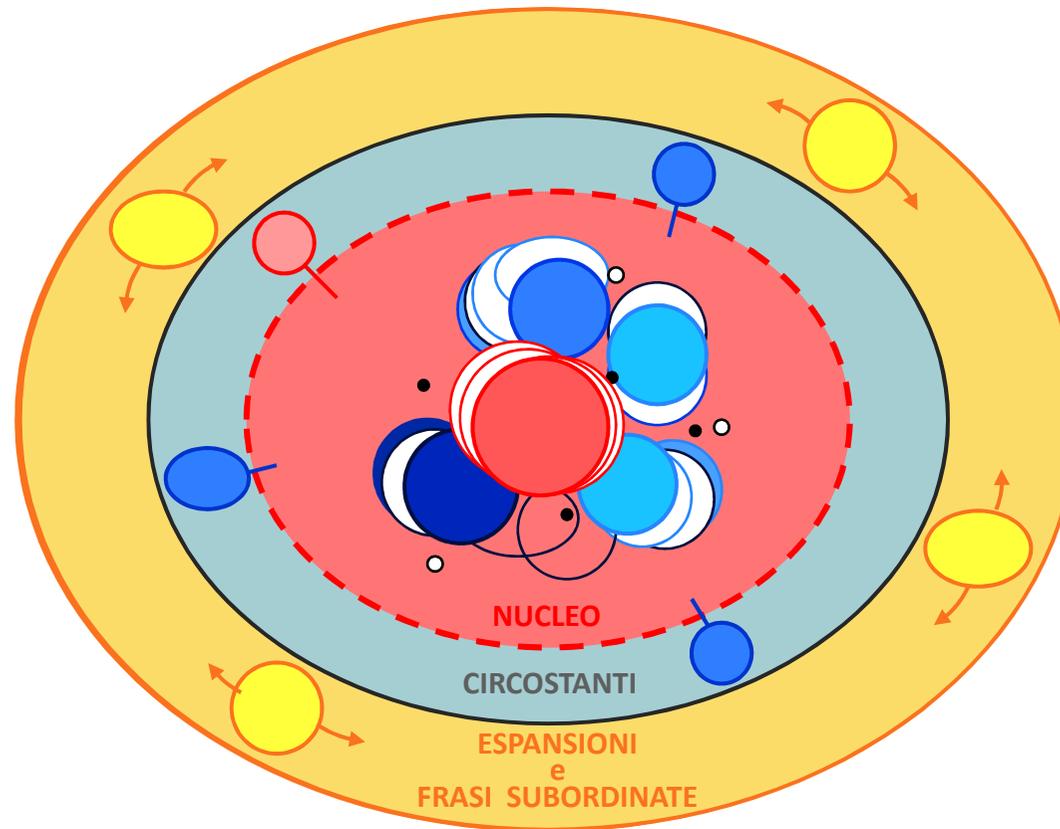
Se le espansioni vengono svolte in **frasi subordinate**, si ottiene una **FRASE COMPLESSA**.

DALLA GRAMMATICA AL TESTO

Una conoscenza chiara della struttura della frase è un requisito indispensabile per riconoscere le trasformazioni che tale struttura subisce nell’elaborazione testuale della lingua: nei tipi di testo si ottengono, in questo modo, gli effetti comunicativi richiesti (v. *Sistema e testo*, UU.38-44).

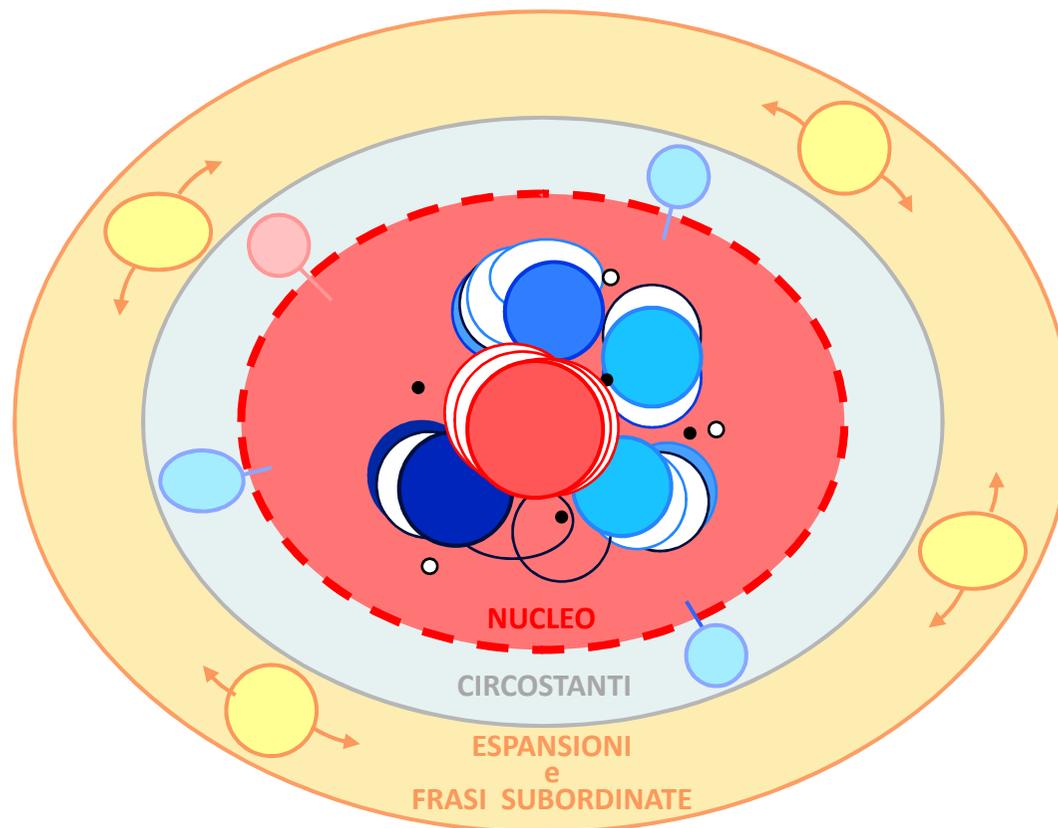
RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA STRUTTURA DELLA FRASE

La frase ha una struttura gerarchica. Tale gerarchia non appare nella frase in forma lineare (con una parola dopo l'altra), mentre risulta evidente se adottiamo uno **schema radiale**. In tale rappresentazione tutti gli elementi della frase appaiono distribuiti ordinatamente in tre aree concentriche: il **NUCLEO**, che è centrato sul verbo; i **CIRCOSTANTI DEL NUCLEO**; le **ESPANSIONI**, che sono trasformabili in FRASI SUBORDINATE.



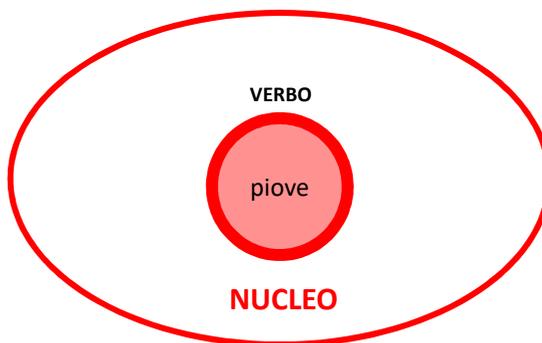
frase semplice

1. IL NUCLEO



frase semplice

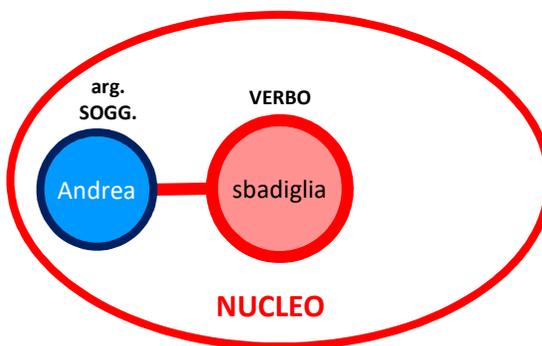
**VERBI PREDICATIVI
ZEROVALENTI
(senza argomenti)**



Frase: *Piove.*

frase semplice

**VERBI PREDICATIVI
MONOVALENTI
(con 1 arg. Soggetto)**



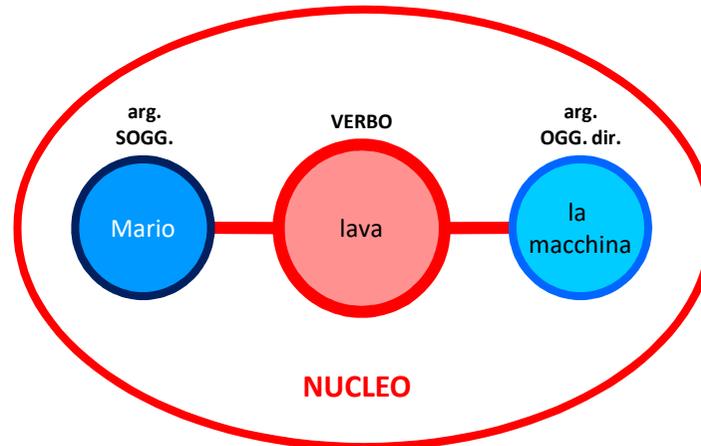
Frases: *Andrea sbadiglia.*

frase semplice

VERBI PREDICATIVI

BIVALENTI

(con 2 arg. = 1 arg. Soggetto + 1 arg. Oggetto diretto)



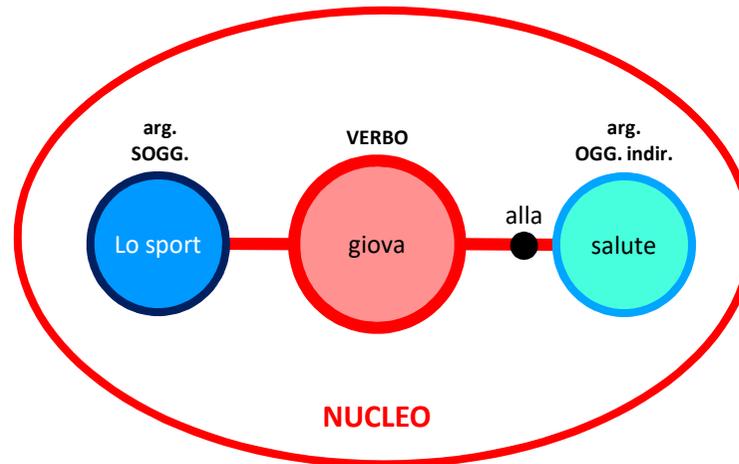
Frase: *Mario lava la macchina.*

frase semplice

VERBI PREDICATIVI

BIVALENTI

(con 2 arg. = 1 arg. Soggetto + 1 arg. Oggetto indiretto)



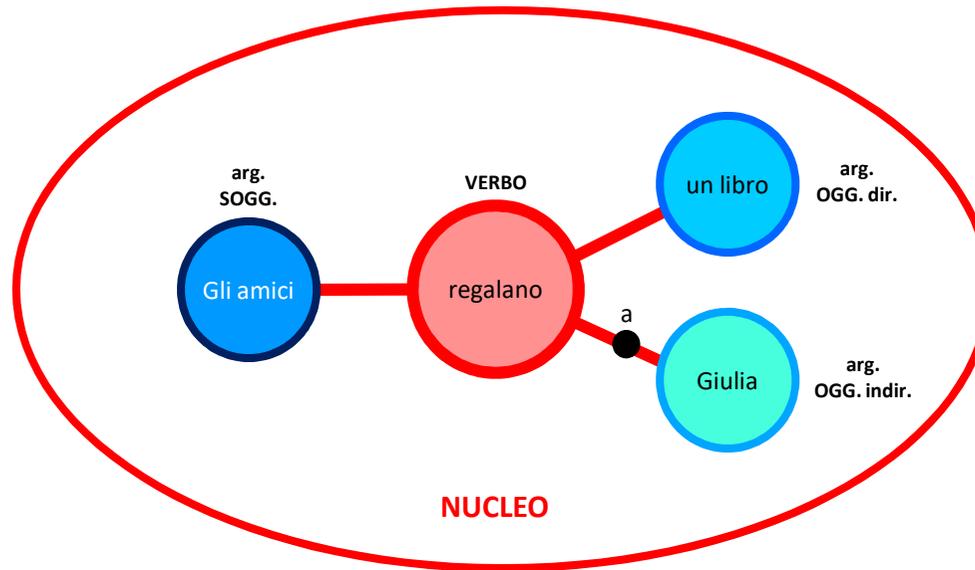
Frase: *Lo sport giova alla salute.*

frase semplice

VERBI PREDICATIVI

TRIVALENTI

(con 3 arg. = 1 arg. Soggetto + 1 arg. Oggetto diretto + 1 arg. Oggetto indiretto)



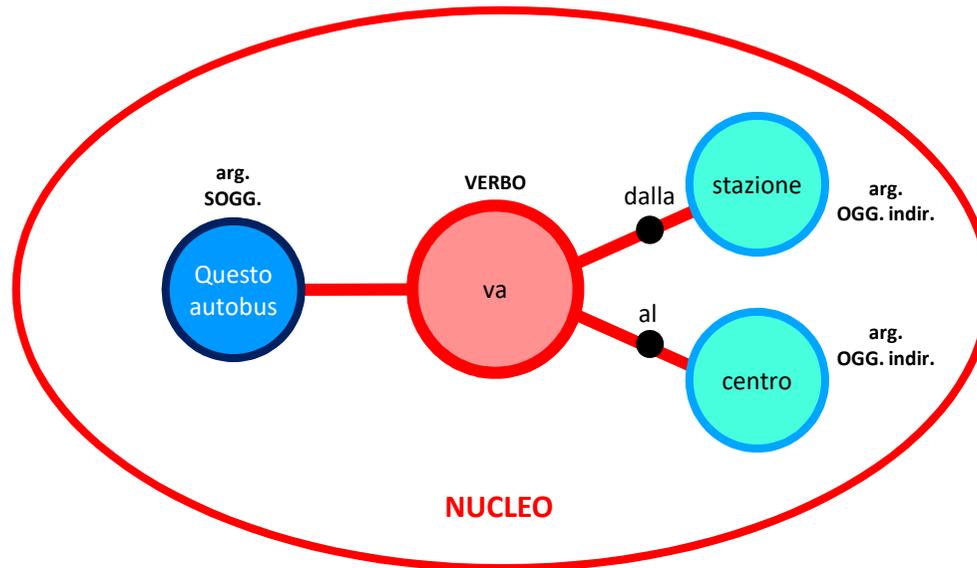
Frase: *Gli amici regalano un libro a Giulia.*

frase semplice

VERBI PREDICATIVI

TRIVALENTI

(con 3 arg. = 1 arg. Soggetto + 2 arg. Oggetto indiretto)



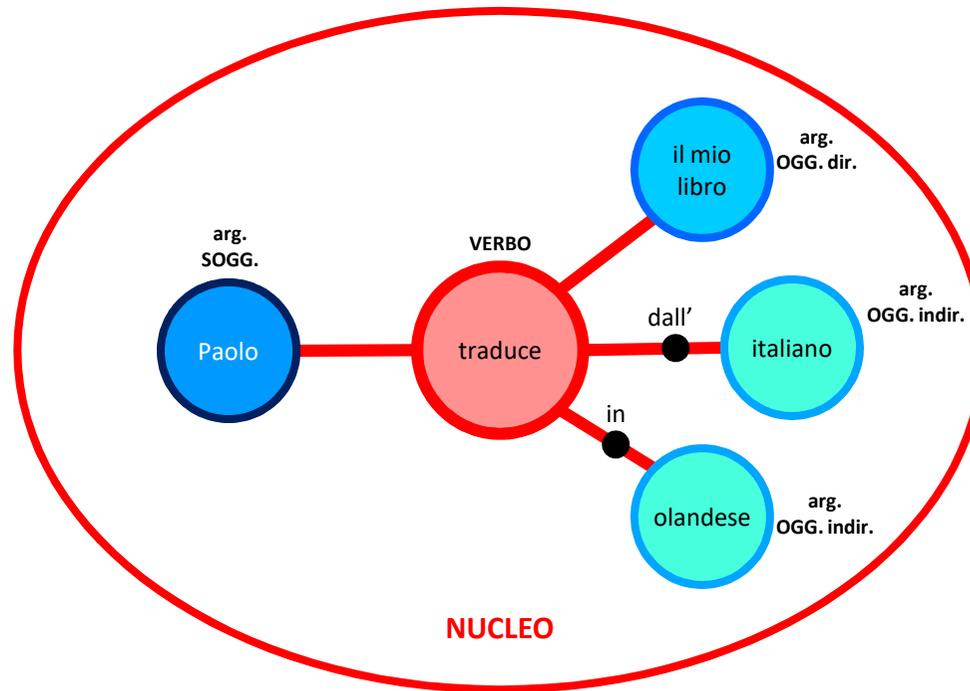
Frase: *Questo autobus va dalla stazione al centro.*

frase semplice

VERBI PREDICATIVI

TETRAVALENTI

(con 4 arg. = 1 arg. Soggetto + 1 arg. Oggetto diretto + 2 arg. Oggetto indiretto)



Frase: *Paolo traduce il mio libro dall'italiano in olandese.*

IL «SOGGETTO» E IL «PREDICATO». PREDICATO VERBALE E PREDICATO NOMINALE

L'argomento che fa da appoggio unico ai verbi monovalenti o da «primo» appoggio ai verbi bi-, tri- e tetravalenti viene definito **SOGGETTO** (da *sub-iectum*, ossia primo elemento «sottoposto» al significato del verbo). Gli altri elementi che fanno da appoggio al verbo prendono il nome di **OGGETTO** (da *ob-iectum*, ossia elemento «messo di fronte»). Il soggetto fornisce IL PUNTO DI VISTA dal quale mentalmente osserviamo e descriviamo l'intera scena della frase (qualunque ruolo gli attribuiamo sul piano semantico: di 'agente', 'paziente', 'destinatario', 'beneficiario', 'possessore', 'strumento', 'risultato', 'causa', 'luogo', ...).

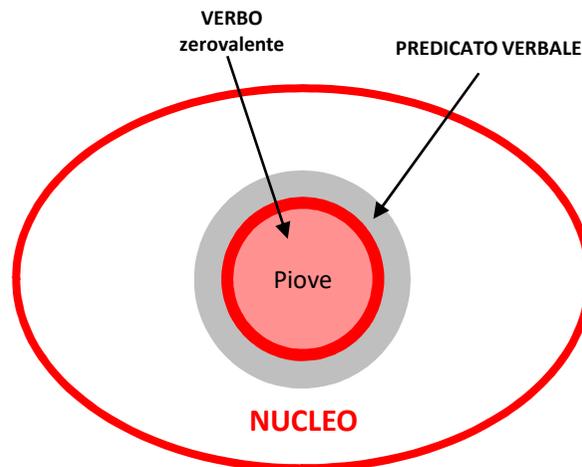
Tutto il resto della frase oltre al soggetto costituisce il **PREDICATO**: letteralmente «ciò che viene predicato» (ossia riferito, collegato) riguardo al soggetto. Con i verbi zerovalenti, il verbo stesso esaurisce il predicato.

La funzione di «verbo» può essere svolta sia dai verbi con significato specifico, detti «predicativi» (*sbadigliare, abbaiare, amare, lavare, prendere, correre, consegnare, regalare, discutere, ...*), sia da un'espressione costruita con un aggettivo o un nome e un verbo generico, che può funzionare da «copula» ossia da collegamento al soggetto (*essere stanco, sembrare stupido, diventare direttore*) o da «supporto» a un nome (*avere freddo, avere una discussione, prendere una decisione, fare una corsa, fare l'operaio, ...*). Le espressioni come *far buio, esser buio, esser notte, ...* equivalgono a verbi zerovalenti.

Il predicato costituito con un verbo predicativo si chiama PREDICATO VERBALE. Il predicato costituito con un elemento nominale (nome o aggettivo) e un verbo copulativo o di supporto si chiama PREDICATO NOMINALE.

frase semplice

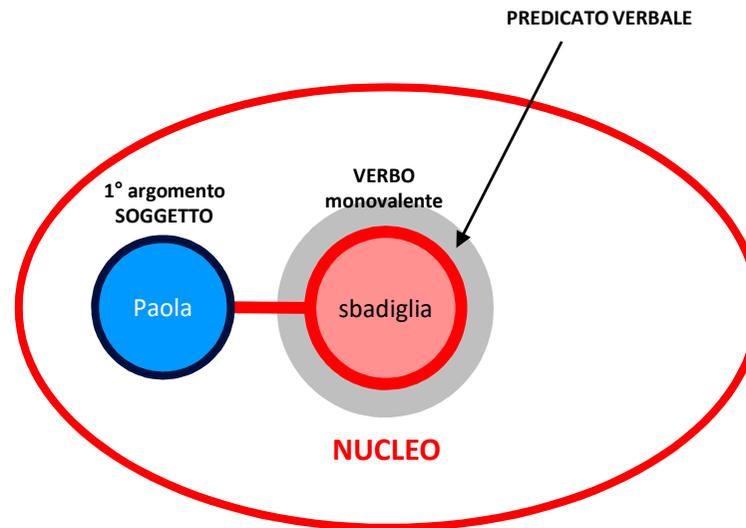
PREDICATO CON VERBO PREDICATIVO ZEROVALENTE (Il verbo esaurisce tutta la predicazione)



Frase: *Piove.*

frase semplice

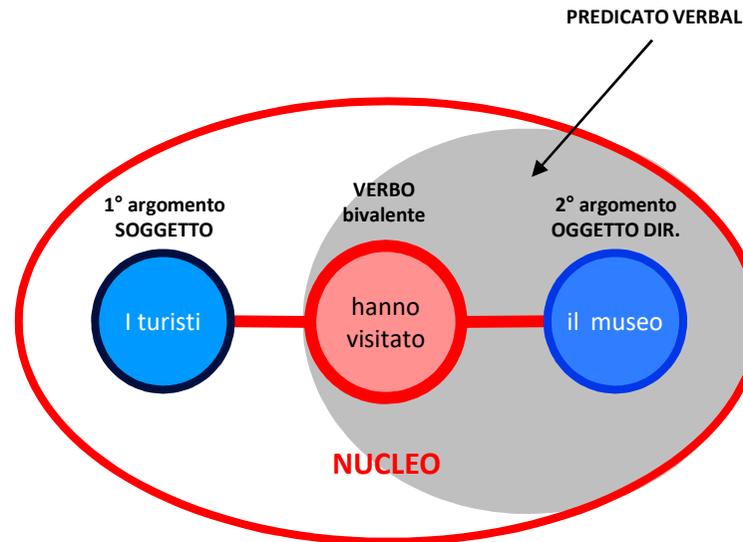
PREDICATO CON VERBO PREDICATIVO MONOVALENTE (il verbo predica da solo l'informazione sul soggetto)



Frase: *Paola sbadiglia.*

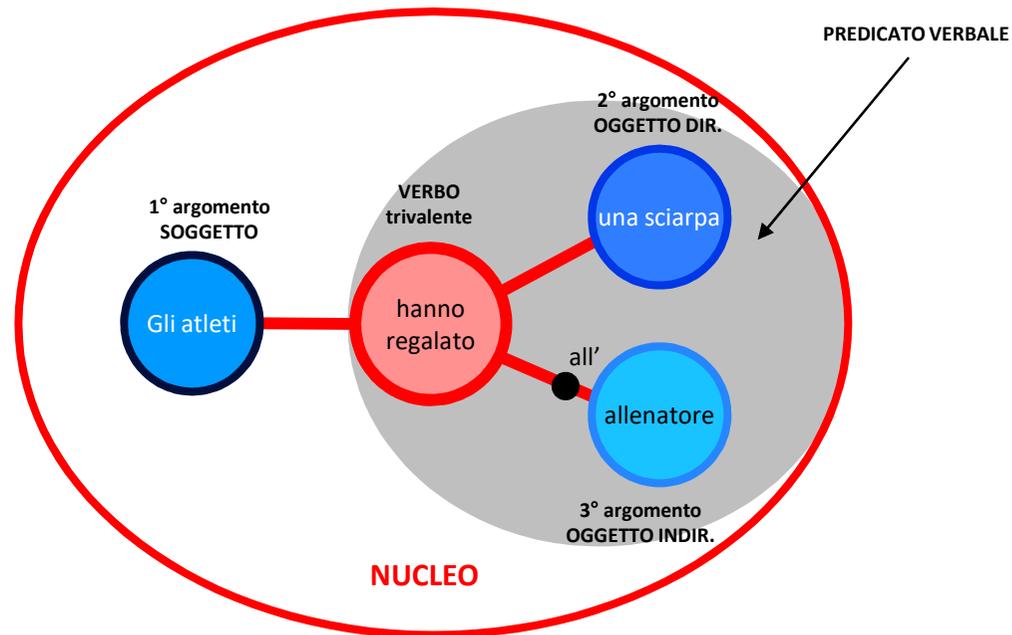
frase semplice

PREDICATO CON VERBO PREDICATIVO BIVALENTE (l'informazione sul soggetto è fornita dal verbo + il 2° argomento)



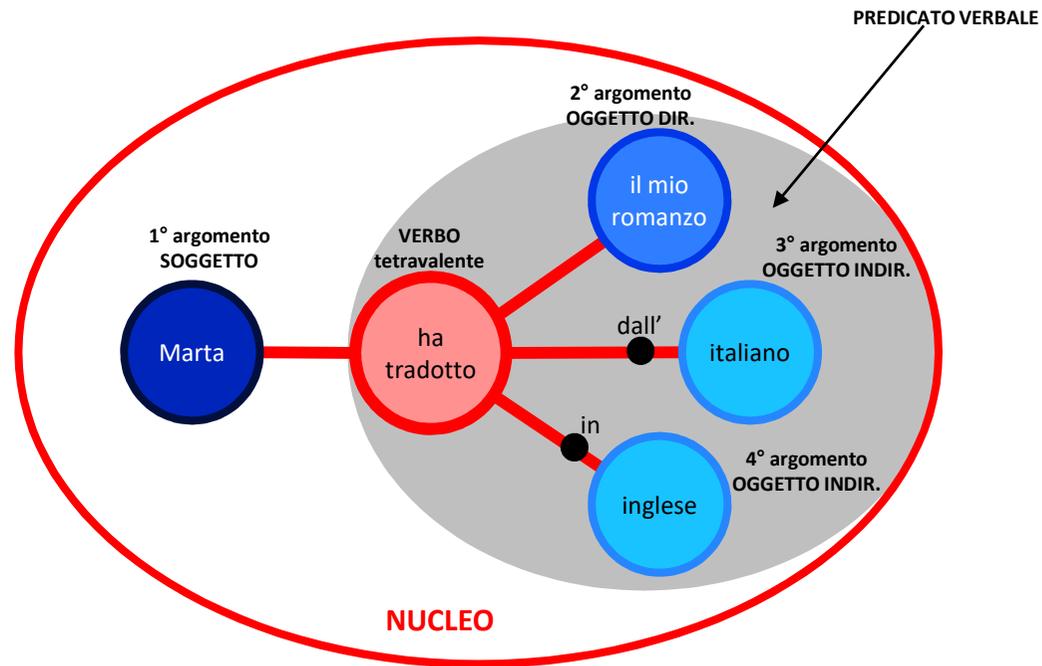
Frase: *I turisti hanno visitato il museo.*

PREDICATO CON VERBO PREDICATIVO TRIVALENTE (l'informazione sul soggetto è predicata dal verbo + il 2° e il 3° argomento)



Frase: *Gli atleti hanno regalato una sciarpa all'allenatore.*

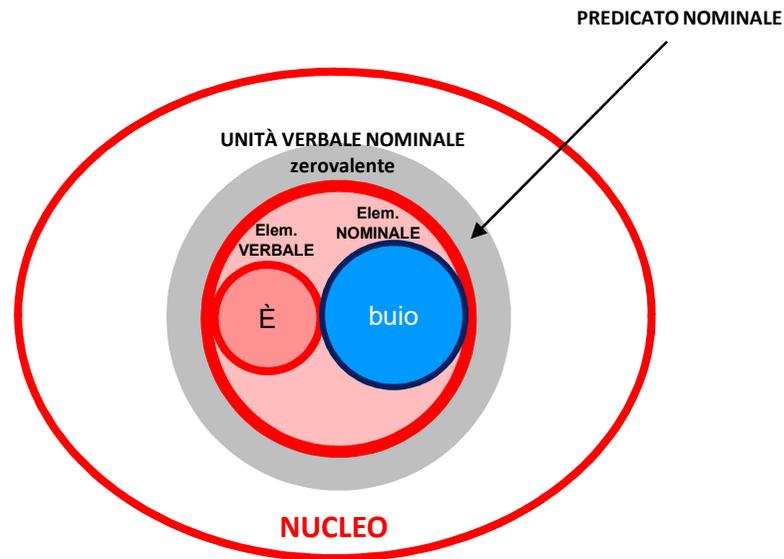
PREDICATO CON VERBO PREDICATIVO TETRAVALENTE (l'informazione sul soggetto è predicata dal verbo + il 2°, il 3° e il 4° argomento)



Frase: *Marta ha tradotto il mio romanzo dall'italiano in inglese.*

frase semplice

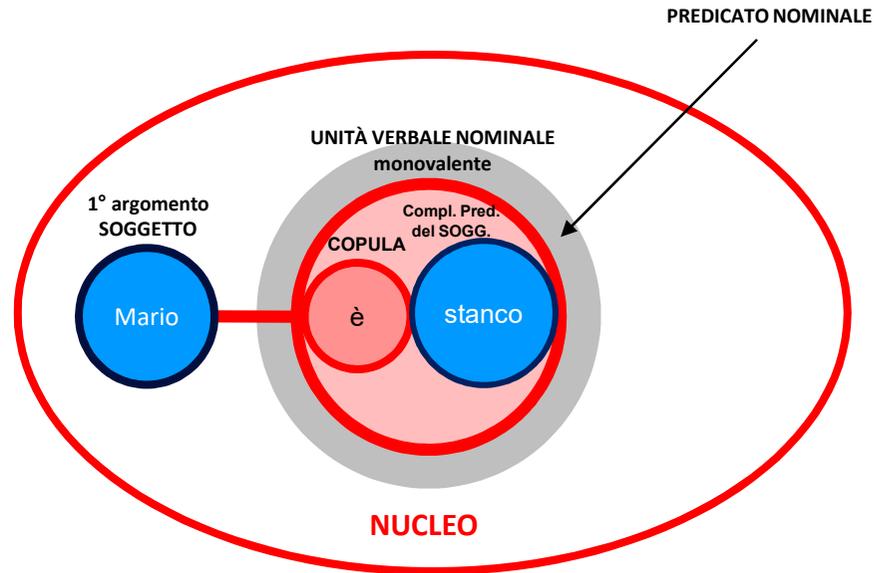
PREDICATO NOMINALE CON UNITÀ VERBALE NOMINALE ZEROVALENTE (la predicazione si esaurisce nell'elemento nominale affiancato dalla copula)



Frase: *È buio.*

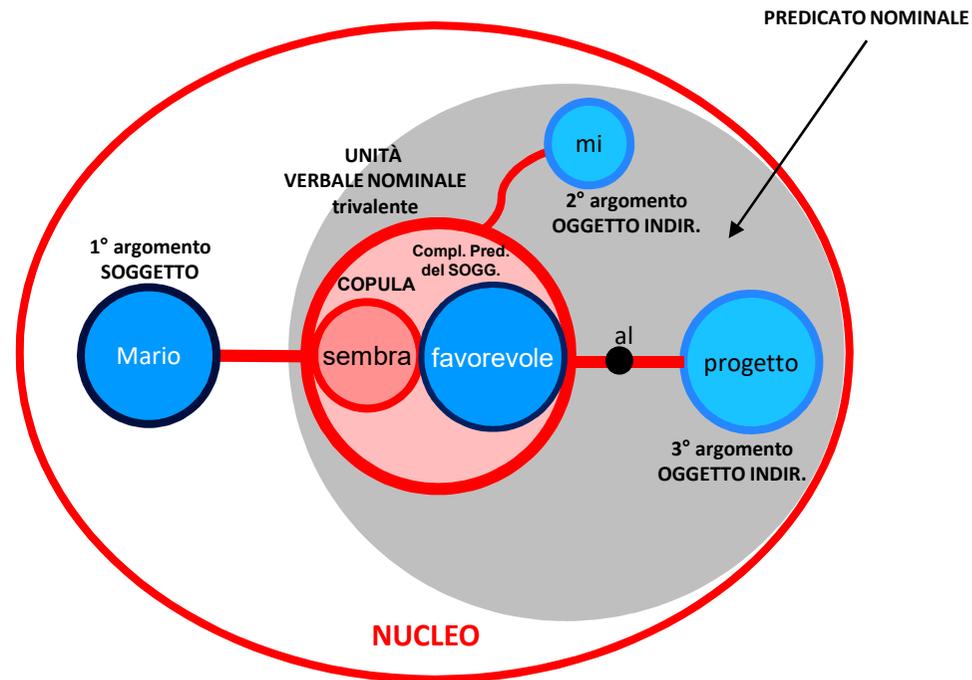
frase semplice

**PREDICATO NOMINALE
CON UNITÀ VERBALE NOMINALE MONOVALENTE
(l'informazione sul soggetto è fornita
dall'elemento nominale affiancato dalla copula)**



Frase: *Mario è stanco.*

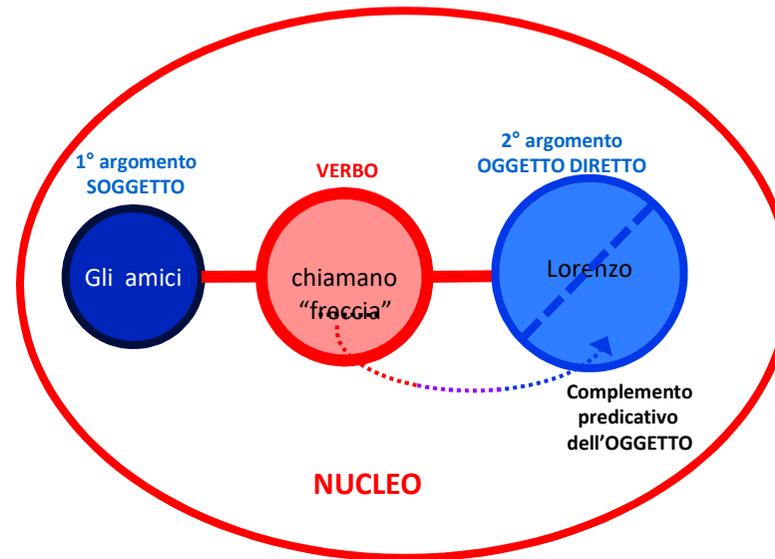
PREDICATO NOMINALE CON UNITÀ VERBALE NOMINALE TRIVALENTE (L'informazione sul soggetto è fornita dall'elemento nominale affiancato dal verbo copulativo + il 2° e il 3° argomento)



Frase: *Mario mi sembra favorevole al progetto.*

frase semplice

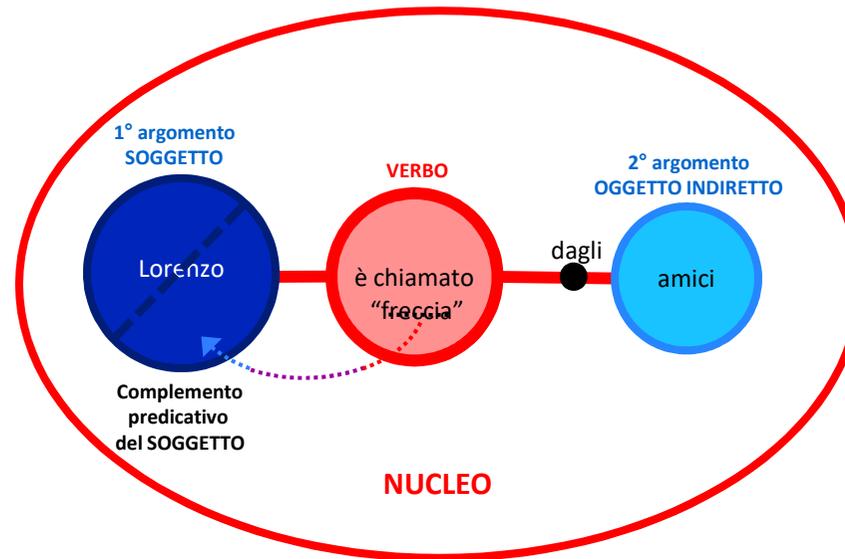
COMPLEMENTO PREDICATIVO DELL'OGGETTO con i verbi appellativi, elettivi, estimativi, effettivi



Frase: *Gli amici chiamano Lorenzo "freccia".*

frase semplice

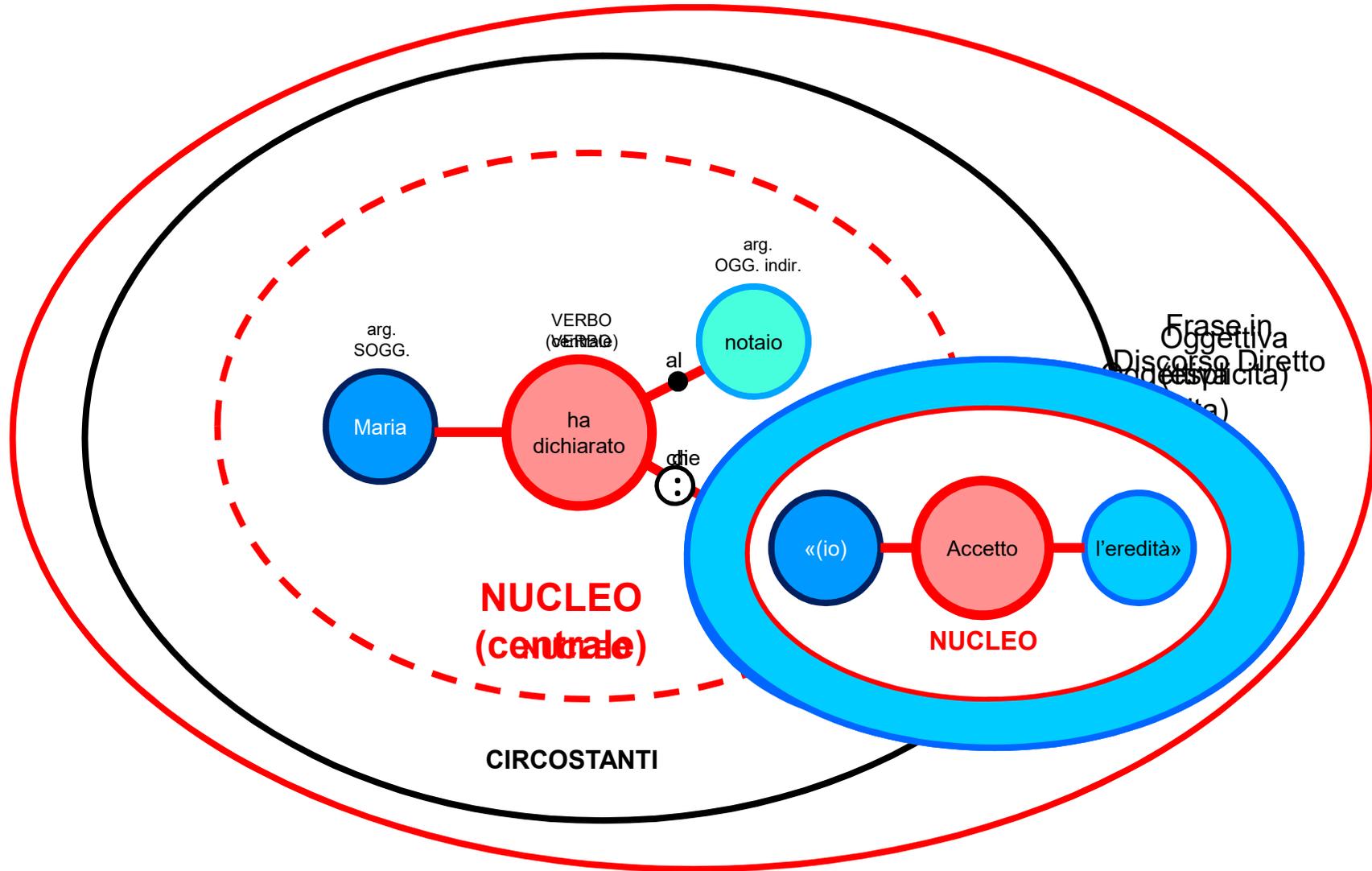
COMPLEMENTO PREDICATIVO DEL SOGGETTO con i verbi appellativi, elettivi, estimativi, effettivi



Frase: *Lorenzo è chiamato "freccia" dagli amici.*

frase semplice

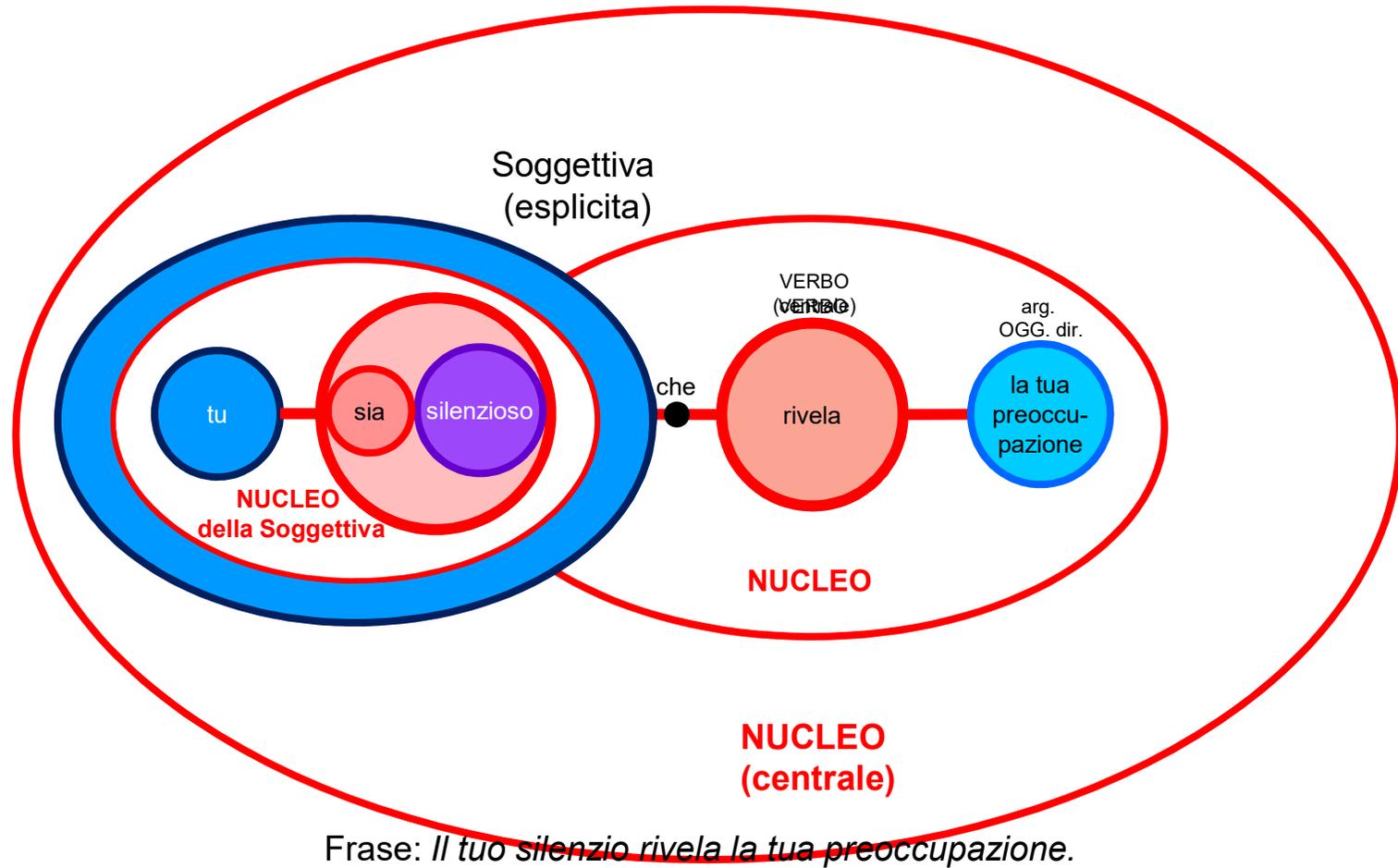
TRASFORMAZIONE DELL'ARGOMENTO OGGETTO DIRETTO IN FRASE OGGETTIVA



Frases Maria ha dichiarato al notaio che «(io) Accetto l'eredità».

frase semplice

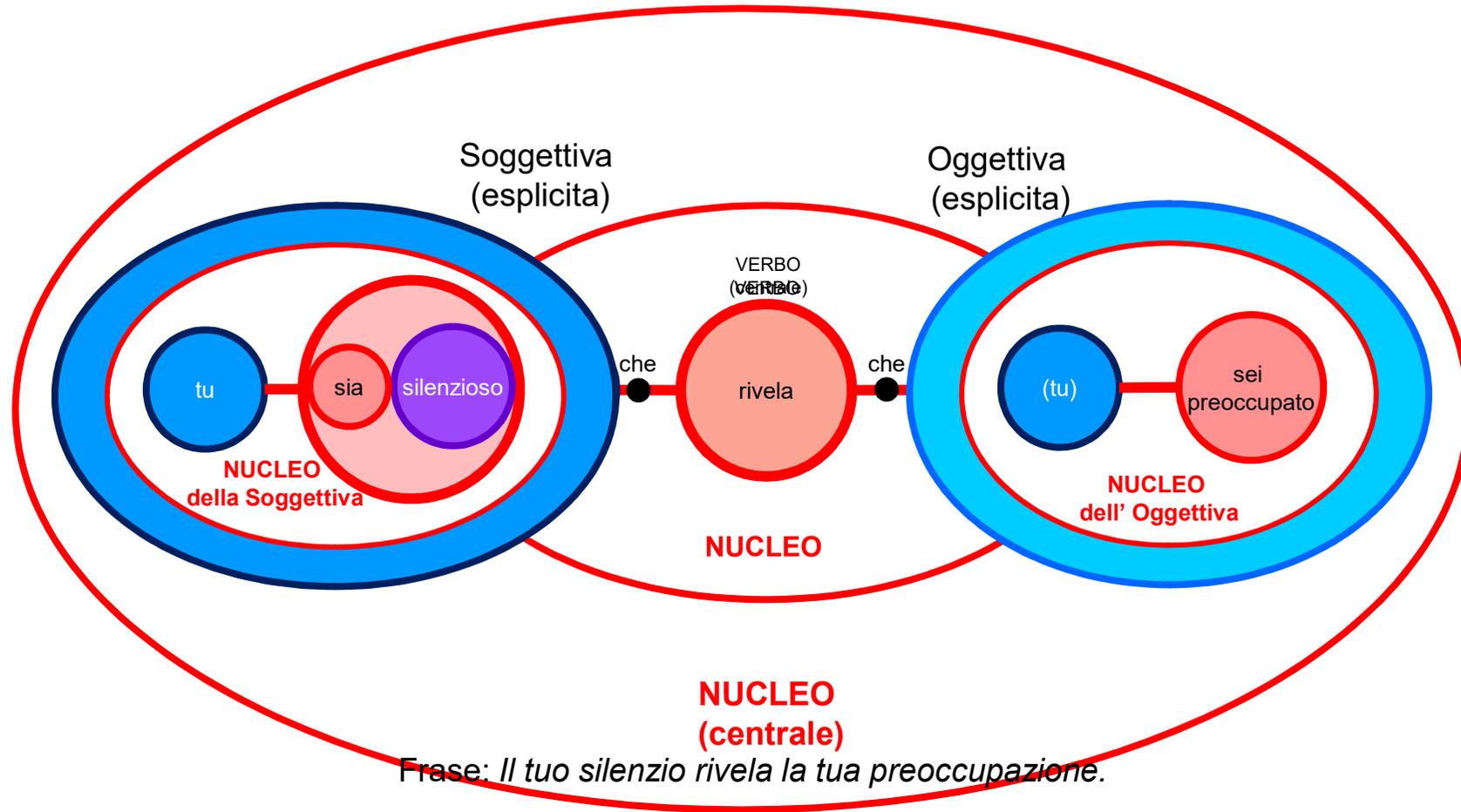
TRASFORMAZIONE DELL'ARGOMENTO SOGGETTO IN FRASE SOGGETTIVA



Frase: *Che tu sia silenzioso rivela la tua preoccupazione.*

frase semplice

TRASFORMAZIONE DELL'ARGOMENTO SOGGETTO IN FRASE SOGGETTIVA E DELL'ARGOMENTO OGGETTO IN FRASE OGGETTIVA



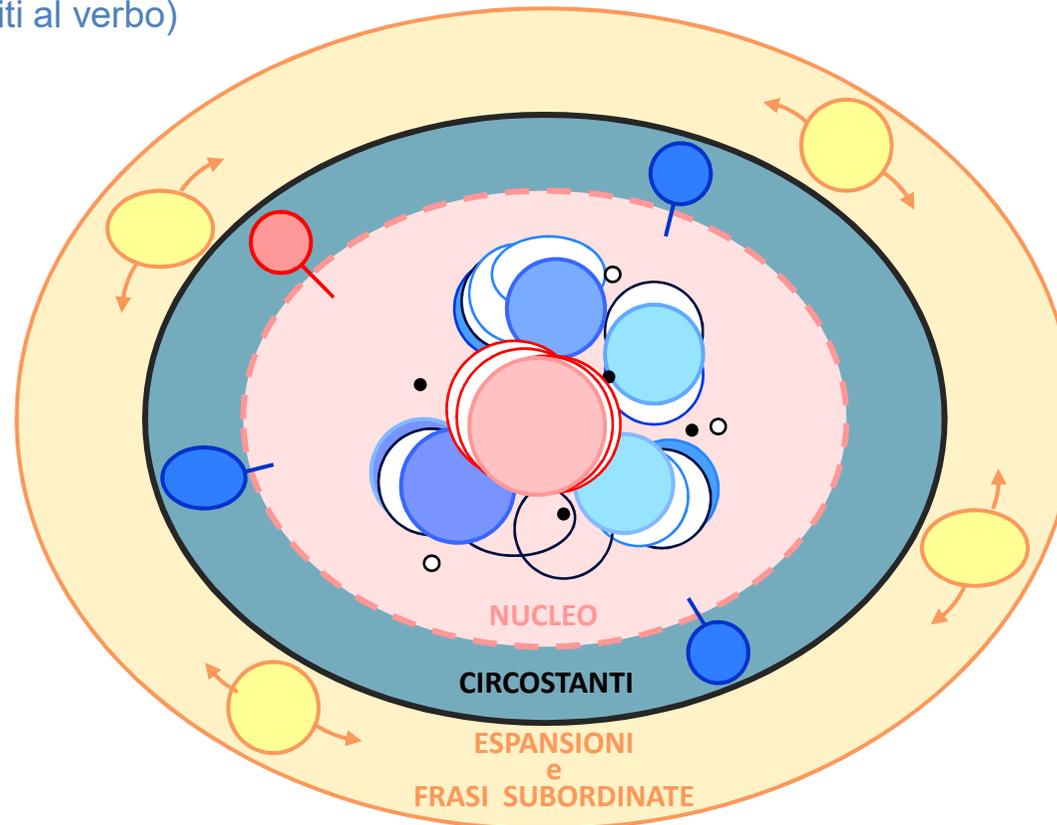
Frase: *Che tu sia silenzioso rivela che sei preoccupato.*

frase semplice

2. I CIRCOSTANTI

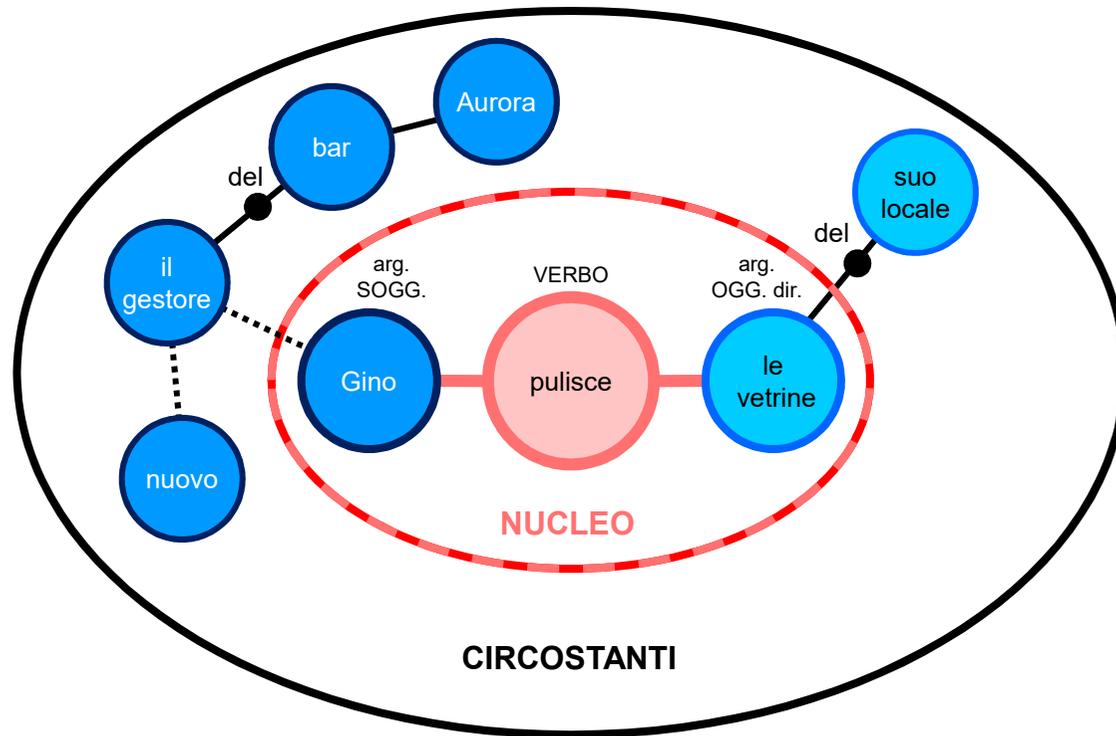
(elementi legati a ciascun elemento del nucleo con il quale formano, secondo la terminologia ortodossa, un SINTAGMA)

Possono aver forma di: attributo; apposizione; espressione preposizionale; frase relativa; avverbio (se riferiti al verbo)



frase semplice

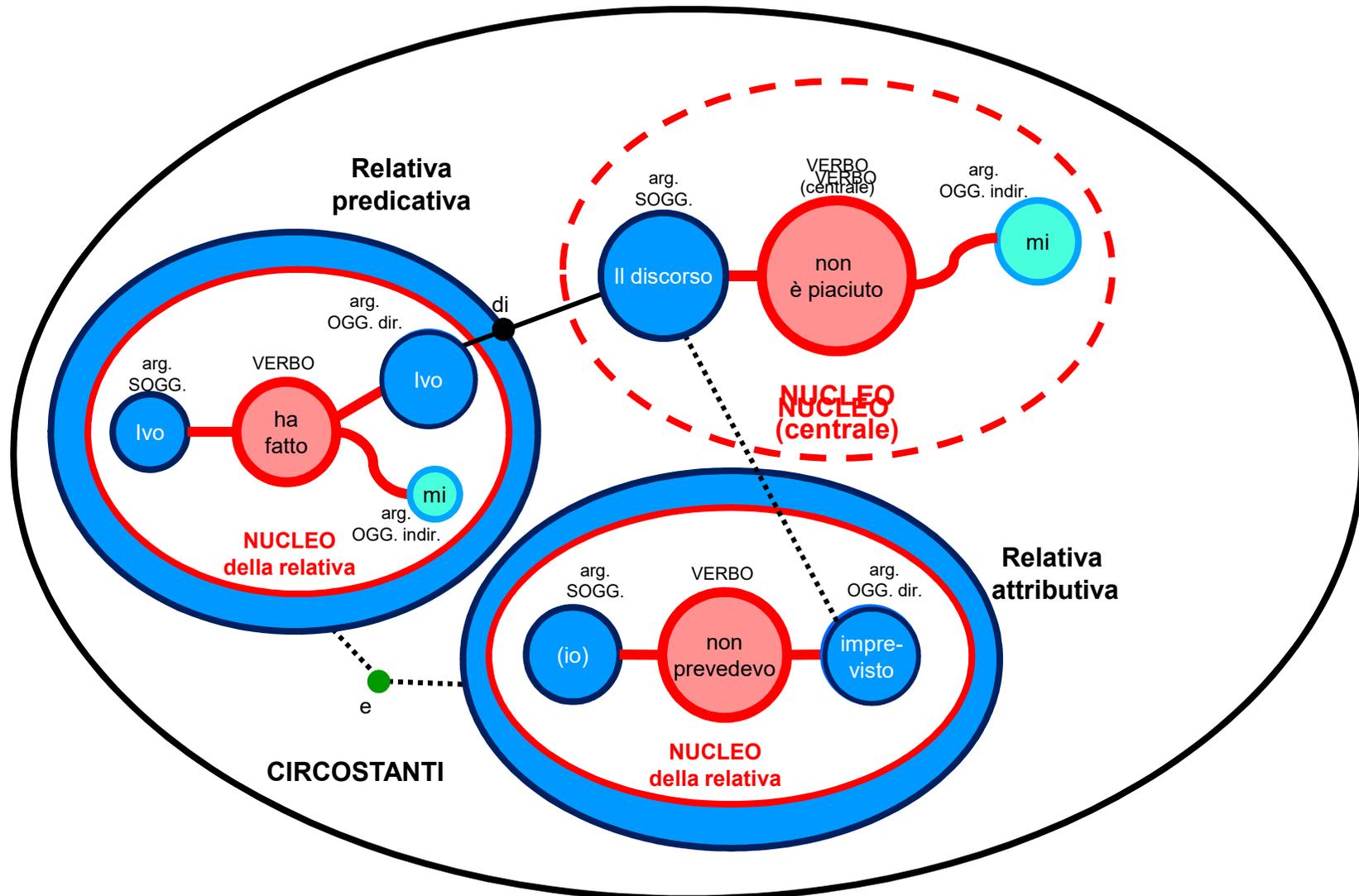
CIRCOSTANTI dell'arg. Soggetto e dell'arg. Oggetto diretto



Frase: *Gino, il nuovo gestore del bar Aurora, pulisce le vetrine del suo locale.*

frase semplice

TRASFORMAZIONE DI CIRCOSTANTI IN RELATIVE (PREDICATIVE E ATTRIBUTIVE)

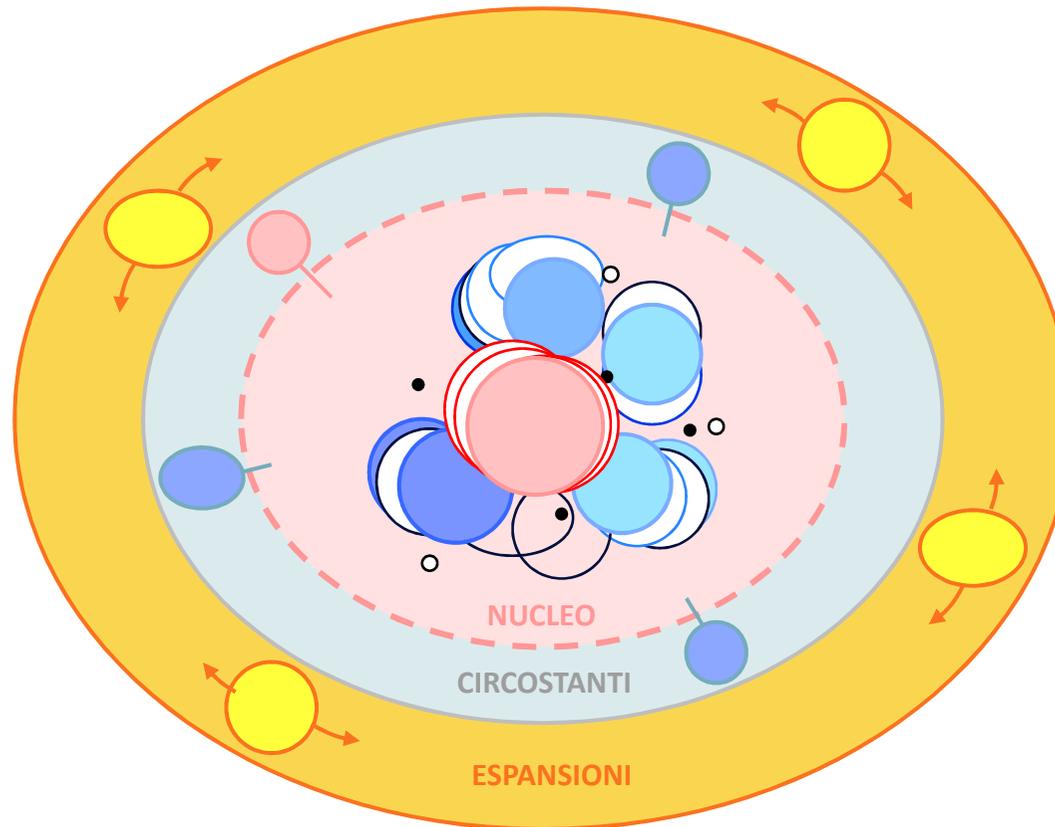


Frase: // Il discorso non è piaciuto mi, di Ivo ha fatto mi, e (io) non prevedevo imprevisto.

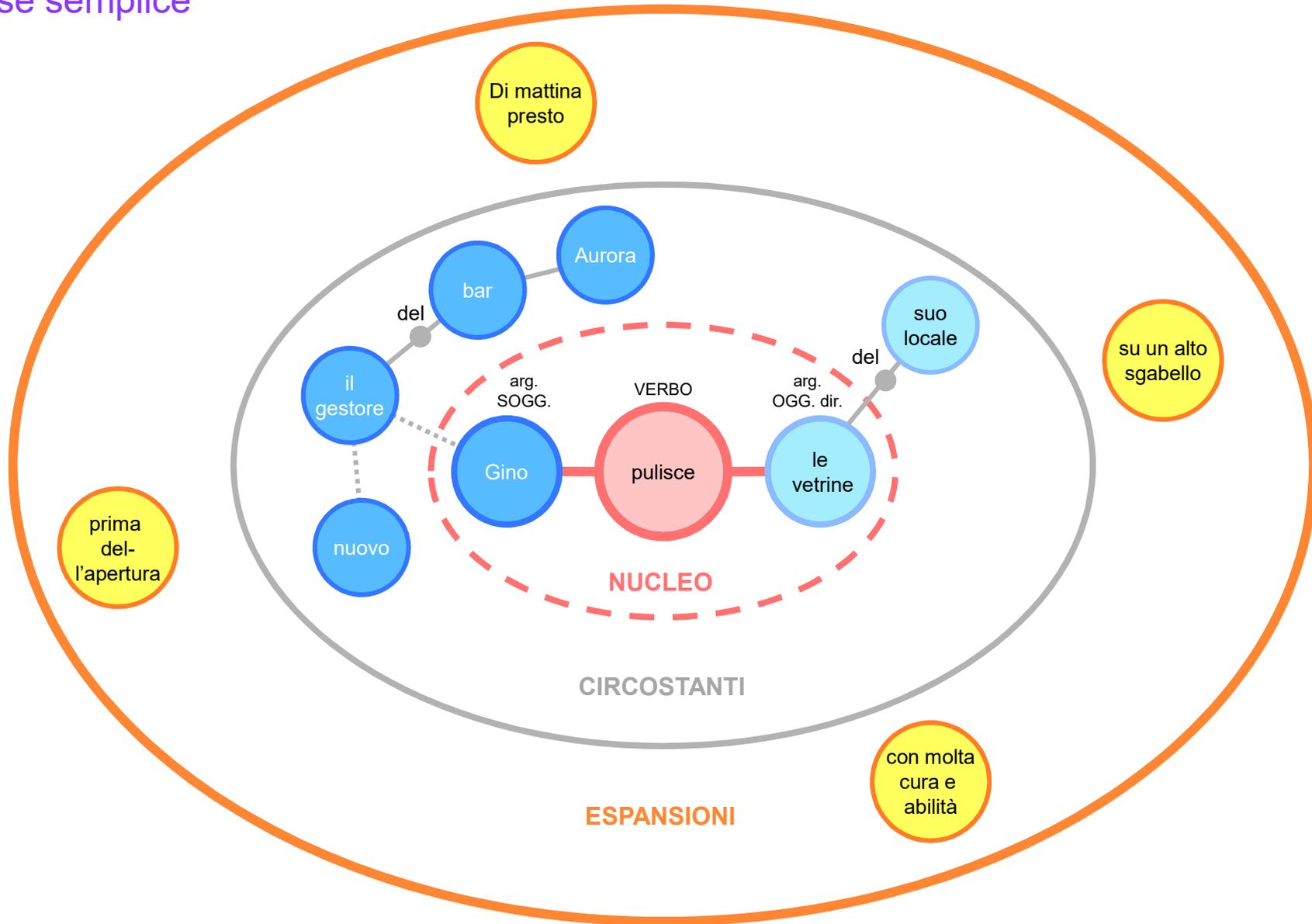
frase semplice

3. ESPANSIONI

(elementi senza collegamenti strutturali con le aree interne della frase;
nella terminologia ortodossa, detti CIRCOSTANZIALI, in quanto illustrano
le “circostanze” nelle quali si colloca l’evento descritto nel nucleo.
Nell’ordine lineare della frase hanno collocazione libera)



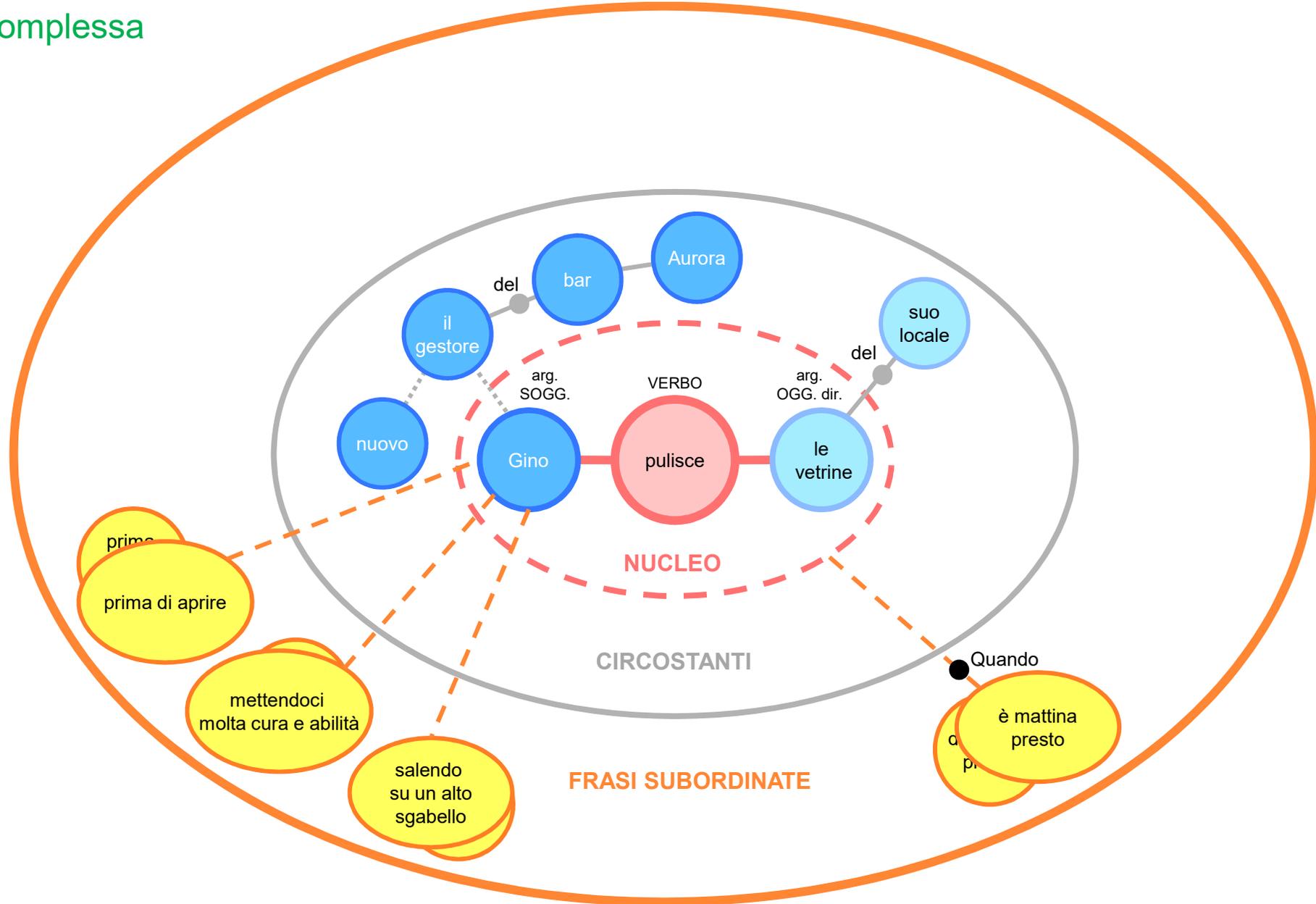
frase semplice



Fraser: *Di mattina presto, prima dell'apertura, Gino, il nuovo gestore del bar Aurora, su un alto sgabello, con molta cura e abilità, pulisce le vetrine del suo locale.*

frase
complessa

Trasformazione delle ESPANSIONI in FRASI SUBORDINATE



Fraser: *Quando è mattina presto, prima di aprire, Gino, il nuovo gestore del bar Aurora, salendo su un alto sgabello, mettendoci molta cura e abilità, pulisce le vetrine del suo locale.*